

Esposte ieri mattina nel corso di una conferenza stampa al gruppo regionale

# Le proposte dei comunisti per una «nuova» Provincia

Ribadita la necessità di arrivare quanto prima alla costituzione della giunta di sinistra — Energia, trasporti, assistenza, politica delle acque al centro del programma del PCI — Si è tenuto un incontro per il Comune



Per la seconda volta in prefettura i lavoratori delle ditte appaltatrici

## Italcantieri: martedì un altro incontro

Martedì e mercoledì le ditte appaltatrici dell'Italcantieri avranno un nuovo incontro in prefettura; in quella sede i problemi della pitturazione, della coibentazione e della pulizia saranno affrontati singolarmente e si discuteranno le proposte di riqualificazione di tutte le ditte avanzate dal sindacato.

Questo il risultato dell'incontro che consiglio di fabbrica, FLM, FILCEA hanno avuto con la direzione della fabbrica, il prefetto e la Intersind. Gli operai attendevano ancora allora. Fino ai nuovi incontri la tranquillità sarà assicurata alla città stabiese.

Ma i problemi restano comunque gravi. Il ridimensionamento del cantiere di Castellammare è il pericolo più grosso che corrono gli oltre duemila lavoratori. Il mese entrante il sindacato discuterà il piano preparato dal ministro delle Partecipazioni Statali: «E' un piano assolutamente inadeguato — dicono i lavoratori che a piazza Plebiscito attendono la delegazione che discute con il prefetto — prevede una stanza lorda di 250 mila tonnellate che significa abbandonare un cantiere non solo a grandi tradizioni ma che è anche l'unico punto di riferimento produttivo della zona».

I lavoratori mostrano cifre, raccontano le misure che si vogliono adottare per raggiungere questo fine nel cantiere: per esempio la direzione (« assolutamente incapace di governare l'azienda », dicono) ha proposto di chiudere definitivamente uno scalo (ne hanno due).

« Questo significa che anche se volessimo credere che la ripresa è prevista entro l'81 — continuano gli operai — il cantiere di Castellammare non sarebbe più competitivo perché resterebbe fermo per troppo tempo ». « La Navalmeccanica ha un futuro — riprendono i lavoratori — come è possibile pensare il contrario in un paese come il nostro più allungato sul mare che sulla terra? ».

La crisi comunque esiste e si vede dal numero di commesse che l'Italcantieri stabilisce ha al momento: « Solo due traghetti e una nave da carico: veramente poco per rilanciare il settore ed evitare il licenziamento. A questo si aggiunge la protesta che in questi giorni hanno attuato le ditte appaltatrici. Per i lavoratori di queste ditte è ancora peggio dal momento che non hanno diritto nemmeno alla cassa integrazione ».

L'incontro di ieri mattina è servito appunto a aprire le trattative su questo punto: i lavoratori delle ditte appaltatrici devono usufruire degli stessi diritti degli operai del cantiere.

NELLA FOTO: una recente manifestazione per l'Italcantieri

I sanitari si sono riservati la prognosi

## Vecchietta di ottantadue anni resiste a 2 scippatori e finisce all'ospedale

Nella borsa aveva solo un ombrello pieghevole - Anche una donna di 66 anni è stata ricoverata al Cardarelli perché stratonata da un ladro di borsette

Una donna di ottantadue anni Olimpia Di Natale è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Cardarelli. I medici le hanno diagnosticato la sospetta lesione della spalla sinistra, contusioni toraco-addominali, la sospetta lesione degli organi interni.

La vecchietta si è ferita nel tentativo di fermare due giovani che in motoretta cercavano di strapparle la borsetta dal braccio.

Olimpia Di Natale stava rientrando l'altro pomeriggio nella sua abitazione di via Nicolardi ai Colli Aminei quando, proprio mentre era sulla soglia del portone, è stata stratonata da due giovani (sui vent'anni) che le hanno strappato la borsetta di mano. Nonostante che dentro non vi fossero soldi, la donna è stata ferita alle gambe e al braccio.

Soccorso da alcuni passanti è stata portata al vicino Cardarelli dove è ricoverata in gravi condizioni. Infatti le ferite riportate dalla vecchietta sono aggravate dalla sua età.

Un'altra donna di sessantasei anni sempre l'altra sera, ma alle 23,00, è finita in ospedale al Cardarelli, per aver tentato di resistere ad uno scippo. Mentre faceva ritorno a casa (in via Bernini) a via Mario Fiore, al Vomero.

Giovanna Maresca è stata colta di sorpresa da un giovane in moto che le ha strappato la borsetta: la donna ha tentato di resistere, ma è caduta a terra ed è stata trascinata via per alcuni metri. Nella caduta ha riportato ferite molto gravi, trauma cranico, lesione della spalla destra, contusione.

Ad accompagnarla al Cardarelli è stato il marito, Ciro D'Alessandro, che ha raccontato agli agenti del drappello la dinamica dello scippo di cui era rimasta vittima la moglie.

Anche Giovanna Maresca è in gravi condizioni anche se per lei non si hanno i timori che invece i sanitari avanzano per Olimpia di Natale.

Da sei mesi manca da casa



Giovanna Bianchi manca da casa da sei mesi. I genitori invitano chiunque sia in grado di fornire indicazioni utili, a mettersi in contatto con i familiari ai seguenti numeri telefonici: 06-945347; 06-9423566; 06-9421267. Giovanna Bianchi (nella foto), è alta circa 1,65, pesa circa 70 chili, ha i capelli castani tendenti al biondo che sei mesi fa erano molto lunghi.

Questi due scippi, sono la dimostrazione di quanto sia pericolosa la violenza nei confronti dei giovani. Infatti una vecchietta — che come hanno raccontato alcuni vicini stava ritornando dalla vicina chiesa — rischia addirittura di morire per il furto di una borsa nella quale non c'era che un piccolo ombrello pieghevole di valore di qualche migliaia di lire.

Il provvedimento riguarda le prime famiglie che sarebbero state costrette a lasciare i propri alloggi

## Sospesi gli sfratti: torna la calma a Torre del Greco

Il provvedimento riguarda le prime famiglie che sarebbero state costrette a lasciare i propri alloggi

Sono stati bloccati gli sfratti che dovevano essere eseguiti in questi giorni a Torre del Greco. La soluzione che riguarda solo ventisei famiglie è stata raggiunta dopo l'incontro in prefettura di ieri mattina. Per il momento quindi, la situazione nella cittadina è tornata tranquilla. « La pioggia di sfratti non pretendiamo nulla da nessuno, solo i nostri diritti ». Con questo spirito si sono recati in prefettura tre delle sessantasette famiglie sfrattate che nei giorni scorsi hanno manifestato la loro protesta occupando prima il casello della Napoli-Salerno e poi i binari della Vesuviana.

Hanno costituito un comitato quasi per caso. Incontrandosi per la prima volta perché avevano lo stesso problema, quello della casa. Hanno già impedito uno sfratto, quello che doveva essere eseguito il giorno 27, recandosi tutti nella casa del loro « collega » e impedendo così che le forze dell'ordine eseguissero l'ordine.

Sei di esse sono già state cacciate e, smembrando il nucleo familiare si sono sparsi un po' fra i parenti. Le altre cinquantotto resistono ancora nelle proprie abitazioni e non hanno alcuna intenzione di lasciarle. « Nessuno di noi è stato sfrattato per morosità — dice la signora Angela Liberini — io per esempio — e come me altre nove persone — ho per proprietaria la banca di Credito Popolare che vuole le nostre abitazioni per uso ufficio. Gli altri invece sono cacciati « perché la casa serve al proprietario ».

Il provvedimento riguarda le prime famiglie che sarebbero state costrette a lasciare i propri alloggi

Il provvedimento riguarda le prime famiglie che sarebbero state costrette a lasciare i propri alloggi



Carmela Pelorosso, Vincenzo Stavola, Raffaele Florio

Praticamente ad una svolta decisiva le indagini per identificare tutti gli autori della tragica rissa di Ferragosto scatenata da undici giovani sul lido Elena, durante la quale morì il piccolo Salvatore Tortora di Marigliano.

Ieri pomeriggio si sono costituiti in questura Carmela Pelorosso, di 20 anni, soprannominata « a fuggiasca » e suo marito Vincenzo Stavola, 24 anni, cinescopiere di Canale 21, ambedue abitanti al vicolo Limoncello 13. I due si sono fatti accompagnare dal loro legale di fiducia Francesco Magliano.

Il giovane è stato trattenuto in questura perché nei suoi confronti il magistrato Libero Mancuso che dirige le indagini aveva spiccato mandato di cattura per omicidio colposo, rissa aggravata, porto abusivo di pistola. La ragazza invece è stata rilasciata perché non è emersa nessuna responsabilità a suo carico.

I due giovani si sono costituiti dopo che la polizia aveva ormai stretto il cerchio attorno a tutti i protagonisti della tragica zuffa. Proprio nei giorni scorsi gli uomini della squadra mobile diretti dal dottor Malvano, hanno eseguito una serie di perquisizioni nelle abitazioni dei giovani che parteciparono alla rissa e che sono tuttora latitanti. La loro cattura comunque è ormai imminente.

Bloccato a Forcella dopo un movimentato inseguimento

## Bambino di 11 anni sorpreso alla guida di un'automobile

E' figlio di un noto boss della zona - Era al volante di una Fiat Panda - La gente del rione ha preso le parti del piccolo cercando di ostacolare gli agenti



Brutta avventura per 6 bagnanti a Pinetamare



## Un radioamatore li salva dal naufragio

Grazie ad un radioamatore sei persone sono state salvate da un sicuro naufragio. L'altra sera una comitiva in vacanza al villaggio Coppola Pinetamare aveva deciso di trascorrere la serata a bordo di un motoscafo. Questo senza allontanarsi troppo dal porto.

Gli occupanti, in tutto sei persone, erano Francesco Verde di Sant'Antonio, Antonio Torino di Fozzoli, vice capo reparto dei vigili del fuoco, in servizio nel distaccamento porto, sua moglie Paola Lapiole e Ciro Albano di Napoli. Della comitiva faceva parte anche una donna francese, Christine Bodein e suo figlio Lorenzo di sei anni.

Proprio per soddisfare il desiderio del bambino di un giro in barca che il gruppo ha così deciso di trascorrere la serata, senza preoccuparsi troppo delle condizioni meteorologiche.